Manovra, due miliardi per i salari

scritto da datiweb | Ottobre 15, 2025
selezione articoli_15ottobre2025 27

La manovra sale a 18 miliardi

scritto da datiweb | Ottobre 15, 2025
selezione articoli_15ottobre2025 28

Il Fmi lancia l’allarme / I dazi Usa e l’incertezza frenano il Pil globale

scritto da datiweb | Ottobre 15, 2025
selezione articoli_15ottobre2025 31

Piano Italia di Stellantis

confermato

scritto da datiweb | Ottobre 15, 2025
selezione articoli_15ottobre2025 32

Giovani e informazione, c’è una nuova piattaforma

scritto da datiweb | Ottobre 15, 2025
selezione articoli_15ottobre2025 33

Ires premiale addio, 4 miliardi destinati agli investimenti

scritto da datiweb | Ottobre 15, 2025
selezione articoli_15ottobre2025 34

Nuova filiera tecnica

Academy, imprese leader nella formazione

scritto da datiweb | Ottobre 15, 2025
selezione articoli_15ottobre2025 36

AMBIENTE | Report settimanale ambiente 6-10 ottobre 2025

scritto da Maria Rosaria Zappile | Ottobre 15, 2025

Audizione Confindustria su proposta TARI

Confindustria ha partecipato all'audizione presso la Commissione Finanze della Camera riguardante l'**interpretazione autentica della TARI destinata alla copertura del servizio di gestione dei rifiuti urbani, e la sua applicazione alle imprese industriali produttrici di rifiuti speciali**.

È stato espresso un giudizio positivo sulla proposta, che pone fine all'attuale contenzioso con i Comuni. La proposta è in linea con l'orientamento consolidato della prassi amministrativa e della giurisprudenza sulla esclusione dalla TARI delle superfici dove si generano rifiuti speciali, che sono sottratti alla privativa comunale e smaltiti tramite soggetti privati autorizzati. L'estensione della TARI fissa alle aree industriali, sulla base di orientamenti della Cassazione riferibili ad annualità precedenti tali chiarimenti, è di dubbia legittimità e in contrasto con la normativa nazionale e unionale. Abbiamo pertanto espresso l'importanza di non fare passi indietro rispetto agli

obiettivi di economia circolare. Il testo dell'audizione è disponibile su richiesta (m.zappile@confindustria.sa.it).

Regolamento Deforestazione (EUDR) – Aggiornamento

Business Europe, con il contributo di Confindustria e il supporto di tutte le Federazioni, ha predisposto e condiviso con la Commissione europea una **richiesta di semplificazione**, disponibile in allegato, **riguardante il Regolamento sulla Deforestazione (EUDR).**

Nello specifico, alla Commissione viene chiesto:

1. Una semplificazione che vada di pari passo con un eventuale nuovo rinvio dell'entrata in vigore del Regolamento, di per sé non sufficiente a sanare le mancanze dei sistemi di dichiarazione (TRACES) e gli eccessivi oneri amministrativi.
2. Di perseguire la suddetta semplificazione concentrando gli obblighi di *due diligence* sui prodotti immessi per la prima volta sul mercato.
3. Di agire tempestivamente, garantendo chiarezza alle imprese in vista della data di implementazione attualmente prevista.

Segnaliamo inoltre, che il 7 ottobre u.s., un gruppo trasversale di membri del Parlamento europeo ha inviato una lettera ufficiale alla presidente Ursula von der Leyen, alla vicepresidente esecutiva Teresa Ribera e alla commissaria Jessika Roswall, sollecitandole a non rinviare ulteriormente l'attuazione del Regolamento dell'Unione europea sulla deforestazione (EUDR).

Nella loro lettera, gli eurodeputati si oppongono fermamente a qualsiasi ulteriore rinvio, dopo le notizie secondo cui l'entrata in vigore del regolamento potrebbe essere posticipata ancora una volta a causa di problemi tecnici

persistenti con il sistema informatico per le *Dichiarazioni di Dovuta Diligenza* (*Due Diligence Statements*).

Questi ultimi esprimono profonda preoccupazione per la gestione del processo da parte della Commissione europea, sottolineando che quest'ultima ha già avuto tempo sufficiente per rendere operativo il sistema.

Gli eurodeputati chiedono alla Commissione di destinare con urgenza le risorse necessarie per garantire che il sistema informatico sia pienamente funzionante entro la fine dell'anno, di predisporre misure di emergenza che consentano alle imprese e alle autorità di rispettare i propri obblighi, nonostante le possibili difficoltà tecniche, e di pubblicare linee guida aggiornate che chiariscano procedure e responsabilità.

I firmatari sottolineano che riaprire la normativa creerebbe incertezza giuridica per le imprese che hanno già investito nella conformità e rischierebbe di compromettere la credibilità dell'UE sia a livello interno che internazionale. Riaffermano, pertanto, il loro forte impegno per un'attuazione tempestiva ed efficace dell'EUDR entro il 30 dicembre 2025, esortando la Commissione a esplorare ogni possibile soluzione all'interno del quadro giuridico esistente.

Daremo conto dei successivi sviluppi.

—

Aggiornamento sul processo di restrizione dei PFAS – Pubblicazione del nuovo Background Document e prossimi passi verso la consultazione SEAC

Facendo seguito a quanto comunicato con il Resoconto settimanale Ambiente 15-19 settembre 2025, informiamo che l'ECHA ha recentemente pubblicato sul proprio sito il

“documento di riferimento” aggiornato dai cinque Stati membri – Danimarca, Germania, Norvegia, Paesi Bassi e Svezia – che hanno avanzato la proposta di restrizione universale dei PFAS, alla luce dei commenti ricevuti durante la consultazione pubblica del 2023.

Le autorità proponenti hanno, tra le altre cose, identificato e valutato otto nuovi settori di applicazione non esplicitamente menzionati nella proposta iniziale e hanno preso in considerazione opzioni di restrizione alternative rispetto al divieto totale, inclusi divieti con deroghe temporanee o condizioni specifiche che consentano la continuazione della fabbricazione, dell’immissione sul mercato o dell’uso dei PFAS laddove i rischi possano essere gestiti in modo adeguato.

Alla luce di tali aggiornamenti, e considerando che l’apertura della consultazione pubblica sul progetto di parere del SEAC (Comitato per l’Analisi Socio-Economica) è prevista per **marzo 2026**, si ritiene fondamentale arrivare preparati a tale scadenza per poter contribuire efficacemente entro i tempi previsti (*la consultazione resterà aperta per soli due mesi*). Tale fase sarà dedicata alla raccolta di contributi sugli impatti socio-economici della proposta di restrizione dei PFAS, incluse la disponibilità e la fattibilità delle alternative nei diversi settori.

A questo proposito, l’ECHA organizzerà un **webinar informativo il 30 ottobre 2025 (ore 11:00-13:00)**, intitolato “*Consultation on PFAS* dra*ft opinion – Guidance for respondents*”, volto a illustrare:

- lo scopo e la struttura della consultazione;
- le modalità di compilazione del questionario;
- il tipo di informazioni richieste e come preparare i dati da presentare.

Il webinar, aperto a tutte le parti interessate (produttori,

importatori, consulenti, ONG, rappresentanti del settore), potrà essere seguito in diretta sul sito dell'ECHA senza necessità di registrazione. Sarà inoltre possibile inviare domande fino alle ore 13:00 del giorno stesso, anche in anticipo, le cui risposte saranno pubblicate in un documento riepilogativo successivo all'evento.

Di seguito il link per la sessione informativa e per le domande:
https://echa.europa.eu/-/webinar-consultation-on-pfas-draft-opinion

In considerazione di quanto sopra, invitiamo le aziende interessate a verificare attentamente il nuovo testo del Background Document, valutandolo in relazione alla propria specificità settoriale. Ciò consentirà di predisporre per tempo una posizione condivisa e informata, tenendo conto dell'evoluzione della proposta e dei suoi potenziali impatti.

Sarà nostra premura tornare da voi a seguito del webinar per una richiesta di contributi volta a rispondere alla consultazione.

DDL di Delegazione europea – Aggiornamento

Trasmettiamo in allegato il fascicolo contenente gli emendamenti presentati al **DdL di Delegazione europea.**

In particolare, segnaliamo che è stato presentato l'emendamento proposto da Confindustria, volto a **rinviare il recepimento della Direttiva sulle acque reflue urbane** *(1.5 Batilocchio – FI; 1.7 Cavandoli – Lega).*

La proposta mira a posticipare il recepimento della Direttiva a una fase successiva, quando il quadro giuridico e applicativo europeo risulterà più definito e stabile. Allo stato attuale, infatti, un intervento a livello nazionale

risulterebbe prematuro, poiché la Direttiva dovrà essere recepita entro il 31 luglio 2027 e il relativo quadro attuativo non è ancora completo. Non sono stati infatti ancora adottati gli atti di esecuzione previsti, in particolare quelli richiamati dall'articolo 9, paragrafo 5, che la Commissione europea è chiamata a emanare entro il 31 dicembre 2027.

Tali atti rivestono un rilievo determinante, in quanto destinati a definire criteri applicativi fondamentali, tra cui quelli relativi alla biodegradabilità e alla pericolosità dei prodotti interessati. In assenza di tali indicazioni, un recepimento nazionale rischierebbe di introdurre disposizioni non definitive, suscettibili di successive modifiche o di incoerenze con il futuro assetto normativo europeo.

Le proposte saranno ora trasmesse alle Commissioni competenti in sede consultiva, che dovranno esprimere una valutazione sulle stesse.

Sarà nostra cura continuare a tenervi aggiornati sugli sviluppi.

DDL Semplificazioni attività economiche – Approvazione prima lettura

Lo scorso 8 ottobre l'Aula del Senato ha approvato in prima lettura il DdL Semplificazioni attività economiche.

Il provvedimento passa ora all'esame della Camera per la seconda lettura.

Vi terremo aggiornati sugli sviluppi futuri.

"Made Green in Italy": Secondo Bando per l'accesso al contributo

Segnaliamo che, con il **Decreto direttoriale 9 settembre 2025**, **n. 86,** il MASE ha approvato il "**Secondo Bando per l'accesso al contributo, in regime di "de minimis", per progetti per la valutazione dell'impronta ambientale dei prodotti ai fini dell'adesione allo Schema "Made Green in Italy" (D.M. n. 56/2018)**", al fine di continuare a incentivare l'adesione allo schema nazionale volontario denominato "*Made Green in Italy*" da parte delle imprese.

Il budget complessivo destinato è di € 114.000,00. Per ciascuna proposta progettuale ammessa è previsto un contributo a fondo perduto entro il limite massimo di € 7.750,00.

Tutte le informazioni di dettaglio sono disponibili al seguente link: https://www.mase.gov.it/portale/-/secondo-bando-per-l-accesso-al-contributo-in-regime-di-de-minimis-di-progetti-per-la-valutazione-dell-impronta-ambientale-dei-prodotti-ai-fini-dell-adesione-allo-schema-made-green-in-italy-d.m.-n.-56/2018-?p_l_back_url=%2Fportale%2Fbandi-e-avvisi

_relddl 1184-a__444721 approvati Aula BusinessEurope statement on EUDR – final C 2574 Fascicolo emendamenti presentati C. 2574 Governo

Area Servizi alle Imprese (Mariarosaria Zappile,089.200842(**m.zappile@confindustria.sa.it**)

LAVORO | Decreto "Flussi" 2025

scritto da Francesco Cotini | Ottobre 15, 2025

Sulla Gazzetta Ufficiale n. 230/2025 è stata pubblicato il

Decreto Legge n. 146/2025 recante "*disposizioni urgenti in materia di ingresso regolare di lavoratori e cittadini stranieri, nonché di gestione del fenomeno migratorio*".

In particolare il nuovo Decreto Flussi introduce importanti semplificazioni ed innovazioni per l'ingresso regolare di lavoratori stranieri, la gestione dei permessi di soggiorno, il contrasto al caporalato e lo sfruttamento lavorativo, la regolamentazione dei ricongiungimenti familiari ed il rafforzamento delle procedure di controllo e accoglienza.

Per un maggiore approfondimento si trasmette in allegato il Decreto di cui in oggetto estratto dalla Gazzetta Ufficiale.

All.toDL n. 146 del 03.10.2025 (GU n. 230 del 03.10.2025)

RELAZIONI INDUSTRIALI:

Giuseppe Baselice 089200829 g.baselice@confindustria.sa.it

Francesco Cotini 089200815 f.cotini@confindustria.sa.it

Sulla Gazzetta Ufficiale n. 230/2025 è stata pubblicato il Decreto Legge n. 146/2025 recante "*disposizioni urgenti in materia di ingresso regolare di lavoratori e cittadini stranieri, nonché di gestione del fenomeno migratorio*".

In particolare il nuovo Decreto Flussi introduce importanti semplificazioni ed innovazioni per l'ingresso regolare di

lavoratori stranieri, la gestione dei permessi di soggiorno, il contrasto al caporalato e lo sfruttamento lavorativo, la regolamentazione dei ricongiungimenti familiari ed il rafforzamento delle procedure di controllo e accoglienza.

Per un maggiore approfondimento si trasmette in allegato il Decreto di cui in oggetto estratto dalla Gazzetta Ufficiale.

All.to DL n. 146 del 03.10.2025 (GU n. 230 del 03.10.2025)

RELAZIONI INDUSTRIALI:

Giuseppe Baselice 089200829 g.baselice@confindustria.sa.it

Francesco Cotini 089200815 f.cotini@confindustria.sa.it

LAVORO | Legge delega in materia di retribuzione e contrattazione collettiva

scritto da Giuseppe Baselice | Ottobre 15, 2025

Sulla Gazzetta Ufficiale n. 230/2025 è stata pubblicata la Legge n. 144 del 26 settembre 2025 recante deleghe al Governo in materia di retribuzione dei lavoratori e di contrattazione collettiva nonché di procedure di controllo e informazione.

In particolare, al fine di garantire l’attuazione del diritto dei lavoratori ad una retribuzione proporzionata e sufficiente, ai sensi dell’art. 36 della Costituzione, rafforzando la contrattazione collettiva e stabilendo criteri che riconoscano l’applicazione dei trattamenti economici complessivi minimi previsti dai contratti collettivi nazionali di lavoro maggiormente applicati, il Governo è delegato ad adottare, entro sei mesi dalla data di entrata in vigore della legge, su proposta del Ministro del Lavoro, di concerto con il Ministro dell’Economia e delle Finanze, nel rispetto del diritto dell’Unione Europea, uno o più decreti legislativi recanti disposizioni in materia di retribuzione dei lavoratori e di contrattazione collettiva, per il conseguimento dei seguenti obiettivi:

1. a) assicurare ai lavoratori trattamenti retributivi giusti ed equi;
2. b) contrastare il lavoro sottopagato, anche in relazione a specifici modelli organizzativi del lavoro e a specifiche categorie di lavoratori;
3. c) stimolare il rinnovo dei CCNL nel rispetto dei tempi stabiliti dalle parti sociali, nell’interesse dei lavoratori;
4. d) contrastare i fenomeni di concorrenza sleale attuati mediante la proliferazione di sistemi contrattuali finalizzati alla riduzione del costo del lavoro e delle tutele dei lavoratori (cosiddetto dumping contrattuale).

Per un maggiore approfondimento si trasmette in allegato la Legge delega estratta dalla Gazzetta Ufficiale.

All.to Legge n. 144 del 26.09.2025 (GU n. 230 del 03.10.2025)

RELAZIONI INDUSTRIALI:

Giuseppe Baselice 089200829 g.baselice@confindustria.sa.it

Francesco Cotini 089200815 f.cotini@confindustria.sa.it